Comandante della Polizia Municipale di Bracciano

e p.c.: Al Sindaco di Bracciano

Oggetto: ordinanza rimozione piante

In data odierna, mi è stato riferito dell’ordinanza di rimozione di tutte le piante in piazza Saminiati, entro lunedi ;

dunque, l’inizio di una sorta di “GUERRA dei VASI molto somigliante alla “Guerra dei ROSES”(?):

per aver segnalato che i tavoli (del locale ristorante )sulla piazza non potevano starci per gli ormai noti vincoli culturali e architettonici che Ella , allora, diceva di non conoscere o non voleva, testardamente, riconoscere;

per aver segnalato, documentandola, tale anomalia, e la sua inspiegabile inadempienza, agli organi competenti (che cosa resta da fare ad un cittadino ripetutamente inascoltato?);

è altresì vero che non potrebbero starci neanche le ciotole di fiori e noi ( non sapevamo fossero moleste quanto i tavoli) le abbiamo spostate , pur senza esserne unici proprietari, lungo il perimetro, sotto la linea di gronda e abbiamo provveduto, correttamente, a chiederne l’autorizzazione alla Soprintendenza;

è altresì vero che non potrebbero esserci ( i vasi) neanche in tutti gli altri luoghi in cui sono ( con qualche vincolo in meno di piazza Saminiati, ma pur sempre sotto vincolo!) Si evitino, per piacere, errate interpretazioni della circolare del MIBAC! Per questo valuteremo le future iniziative che, preferirei, ad essere sincera, si concentrassero sull’anomalo posizionamento dei tavoli, non certo dei fiori!

I fiori ci piacciono dovunque essi siano, ed evidentemente, piacciono anche alle amministrazioni (passata e presente) che, per questo, ne hanno sollecitato il posizionamento presso i locali, senza alcun pagamento di occupazione di suolo pubblico, apprezzandone la funzione ornamentale;

noi questo lo condividiamo, visto che compensa l’assenza totale di arredo urbano… dà colore e un po’ di allegria in un borgo altrimenti grigio e disadorno;

 è il suo atteggiamento ,che non capiamo; è evidente la dicotomia del suo operato verso alcune situazioni e la questione concernente piazza Saminiati (o la mia persona?): in quest’ultimo caso, esso apparirebbe ritorsivo, se non vendicativo;

dovrà spiegare tanto accanimento verso cittadini che non sarebbero tenuti a conoscere specifiche leggi e tanta tolleranza, invece, verso chi ha posizionato i tavoli sulla piazza, indotti in errore, in verità, dall’autorizzazione da Ella rilasciata ;

ci spiace ribadire che è suo compito, o dell’amministrazione, conoscere le leggi alla base delle concessioni di occupazione di suolo pubblico e le corrette procedure per ottenerlo: anche per che per questo è /siete pagato/i con i soldi dei Braccianesi;

è altresì auspicabile correggerne l’errata applicazione, in un clima di sereno confronto;

siamo ahimè consci di essere dei ribelli, dei sovversivi che osano lottare per il rispetto della legalità, strani individui che amano le piante, i luoghi , la loro memoria e…. chi più ne ha, di simili misfatti, più ne metta;

ma come farà a far capire ai cittadini di Bracciano che tutti i problemi del paese sono concentrati in piazza Saminiati dove ci sono piante da eliminare immantinente(!) come fossero terroristi? Ed entro lunedì, con solo due giorni lavorativi di tempo? Ella ha aspettato più di un mese, per NON rispondere alla segnalazione di palese irregolarità dei tavoli, pertanto chiediamo lo stesso lasso di tempo, come prassi insegna;

intanto, lunedi, le esprimeremo la nostra gratitudine se davvero fosse riuscito a rintracciare tutti gli altri proprietari delle abitazioni della piazza e dei vasi ( un paio di rampicanti apparterrebbero al defunto regista Magni che li posizionò sulla piazza e “dimenticò” di rimuoverli); noi, quelli rimasti, toglieremo i vasi che ci appartengono (nei tempi opportuni), ma non potremmo mai toccare quelli di incerta appartenenza: sono sicura che capirà!

Nel frattempo, non sarebbe saggio o solo ragionevole, consultarsi con la Soprintendenza?

In occasione della ristrutturazione della piazza, l’amministrazione di allora, si fece carico di spostare le piante (riconoscendole, implicitamente, come un bene) per depositarle in luogo sicuro: speriamo non ci tocchi rimpiangere il passato!

Nel caso, poi, di eventuale denuncia penale per non aver ottemperato, rischio ventilato e riferitomi dai miei vicini, confesso, fin da ora, che ho occupato il suolo pubblico (o lastrico solare?), indebitamente, per n° 5 vasi di coccio! E me ne assumo ogni responsabilità! Mi aspetto , però che Ella si assuma le sue.

Bracciano 12-09-2019 Anna Orsini